



- Lla befane 'nna tenute lu curàgge de veni hasse, ca mannate a 'ttà ?

Sor Paolo

ESCI UNA VOLTA!

Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

Marziani ha votato contro. Che per caso è passato alla minoranza? Non lo ha fatto per caso. Lo ha fatto per dispetto.



Una copia Euro 0

La Befana ha un amante segreto

Ancora ignota l'identità dell'uomo sorpreso a letto con la Befana, ma è certo che si tratti di un noto uomo politico teramano

Ormai è certo. L'amante segreto della Befana è un teramano. E' un politico teramano. E di grande notorietà. L'uomo scoperto nel suo letto, accanto a lei, con una fotoaccoppiatrice sotto il letto, da lui portato in casa della Befana per riprodurre gli atti sessuali che compiva a ripetizione, è un politico teramano. Il dato è certo anche se rimane ignota la sua identità. Ci sono però delle tracce in base alle quali i giornalisti stanno cercando di risalire a lui. Pare che nel letto della Befana abbia lasciato degli indizi assai chiari. In primo luogo l'amante della Befana si è rivelato assai intelligente e giu' questo restringe di molto il numero dei sospetti. Poi è sembrato anche onesto, perché in casa della Befana non ha sottratto nulla, e questo elemento restringe il campo ancora di più. Chi lo ha visto all'opera ha detto anche che si trattava di un uomo molto dotato e questo addirittura restringe il campo dei sospetti portando il loro numero ad essere inferiore al numero delle dita di una sola mano. Se sia un uomo politico ci centro, di destra o di



sinistra non è però dato saperlo né lo si può stabilire facilmente. E' vero che in casa della Befana si entra attraverso tre porte, una a destra della facciata della sua abitazione, una a sinistra e una porta proprio al centro. Ma l'amante

segreto è stato visto entrare in casa della Befana dalla finestra e questo ha reso complicato l'individuazione. Infatti quasi tutti gli uomini politici teramani, dopo essere stati cacciati dalla porta sono soliti rientrare dalla finestra. Quindi, come poter capire perciò di chi si tratta? Qualcuno si chiede: "Ma è proprio certo che si tratti di un politico?" Questo è l'unico dato che non si può mettere in dubbio. Infatti, lasciando di corsa la casa della Befana, quando, sempre scappando dalla finestra si è sottratto abilmente alla folla di paparazzi che tentavano di fotografarlo mentre scappava nudo, si è lasciato cadere dalla tasca una lettera di raccomandazione.

August Stanislawski



Passa all'Udeur, diventa banchiere e conta di più (copechi e marenghi)

Aritrombato Mazzitti

Questa volta lo hanno fatto fuori all'Archeoclub

Dopo averlo trombato una volta, lo hanno ritrombato. Rimosso dal vertice del Parco in seguito ad una congiura di palazzo, Walter Mazzitti, detto anche Super Ego, è stato detronizzato anche dalla presidenza dell'Archeoclub d'Italia, in seguito ad un'altra congiura che ha seguito il modello classico della cosiddetta "congiura dei pazzi" di Firenze. Questa volta, però, si è trattato di una "congiura dei savi", in quanto gli elettori dell'Archeoclub, ormai rinsaviti, hanno pensato bene di non votarlo, escludendolo da tutte le cariche alle quali poteva essere eletto. Lo hanno letteralmente cancellato da tutti gli organigrammi, lasciandogli il solo ed esclusivo ruolo di semplice tesserato. Il rumore della sua trombatura è stato assai forte, tanto che è stato sentito in tutta Europa, dove è



stato festeggiato a lungo nelle piazze, con luminarie e altri fuochi d'artificio, al grido di "Giù il tiranno!" Infatti è durata più di un decennio la dittatura mazzittiana e nessuno sperava che essa potesse finire in seguito ad una votazione democratica, temendo che potesse giungere al termine solo come terminano tutte le dittature, con un bagno di... acqua. Ma il bagno c'è stato egualmente, infatti lo spodestato Mazzitti, per rinfrancarsi della trombatura, ha fatto un salutare bagno nelle acque del Tordino, essendo competente in ogni tipo di acque. Ora, dopo aver sommerso di critiche il Sindaco di Teramo Chiodi, sta pensando a come fare per sostituirsi a lui. Lui pensa di poter vincere, l'unico dubbio che ha è se schierarsi a destra o a sinistra. A meno che non ritenga più utile schierarsi al centro.

Monticelli minaccia D'Orazio

"Benigno, se parli ancora ti multo!"

Aspra lotta tra Benino D'Orazio e Luciano Monticelli, detto il mostro del T-RED. IL primo ha inveito contro il sindaco, invitandolo a dimettersi. Il secondo lo ha minacciato, impugnando un semaforo e facendo l'atto di volerglielo dare in testa. Pii gli ha detto: "Benigno, se parli, ancora, ti multo!" E' stato così che il multatore folle, conosciuto anche "colui che quando vede il rosso s'incazza" ha avuto la meglio e non si è dimesso. E Benino ha risposto: "Dovrebbe diventare rosso lui, ma di vergogna, per quello che ha combinato". Ma si sa che Benino vede tutto nero, anche se una volta vedeva tutto azzurro e prima ancora tutto biancofiore.



Povero pallone ! Davvero lo hanno preso a calci



E' chiaro che un pallone lo si prende a calci. E' normale che lo si faccia. Quando lo si sa fare, si gioca a calcio. Quando non lo si sa fare si gioca a calci. Ora, secondo voi, una trentina di teramani di ogni età, di ogni circonferenza di vita, di ogni statura e di ogni colore politico abbiano preso a calci un pallone, a che gioco hanno giocato? Hanno giocato a calcio o a calci? Povero pallone! Si è così vergognato per loro che sarebbe andato a nascondersi da qualche

parte, in qualche buca, senza farsi più né vedere né ritrovare. Tutta colpa del Campana, non quello vicentino presidente dell'Associazione Calciatori, ma quello teramano, presidente dell'Associazione di Quelli Che Non Hanno Niente Di Meglio Da Fare. Ha organizzato una partita tipo Scapoli-Ammogliati e il povero pallone è stato vilipeso in tutti i modi. Lo hanno veramente preso a calci. Tanto che il poveretto si è visto costretto a ricorrere all'Aia (Associazione Italiana Arbitri), presentando un ricorso al Tribunale delle cose tonde maltrattate. Il ricorso termina con questo grido di dolore: "Non si trattano così le palle!" Il Tribunale dell'Aia ha subito approvato uno speciale segnale stradale di DIVIETO DI ROTTURA DI PALLE. Ha comminato anche una multa a carico di Guido Campana.



**DIVIETO
DI
ROTTURA
DI PALLE**

Vella, sempre Vella, fortissimamente Vella

Che leccornia! Far suonare e non pagare. Questa è bella. E' bella sta novella. C'è chi ride e non favella. Fa Vella: "Io



non pago!". E Giulianova ride. Perché chi non paga ride e non chi non è pagato piange. Chi canta sotto le stelle ne sente di favelle. C'è chi minaccia: "Movida che succede!". Ma non c'è vella che tenga, si che è jella incontrare un assessore con il pelo nel suo cuore e alla fin della novena non si svena e non promette perché ha tanto già promesso e qualcuno è fatto fesso. Cantate, cantate a Giulianova. Fesso è chi ci riprova. Perché qui c'è chi promette, ma la mano poi non mette nella tasca per pagare chi ha fatto giu' cantare.

Abbattuto x Nulla



E' stato giustamente osservato che il Palazzo Adamoli è stato abbattuto per Nulla. "La Città" ha parlato, addirittura, di "bufala". Insomma, hanno scientificamente eliminato quattro piani di un Palazzo, lasceranno intanto il primo e... addio sottosuola. Addio sogni di gloria! A Teramo ci si chiede perché lo hanno fatto. Nella loro storia, nel corso dei secoli, i teramani hanno abbattuto molti edifici, quasi sempre presi da un furore distruttivo, che li ha indotti a voler cancellare edifici presi e considerati come simbolo di qualche cosa, ora di un potere arrogante (come nel caso della Cittadella di Giosia d'Acquaviva), ora di un ricettacolo di topi (come nel caso del vecchio Teatro Comunale, che si voleva sostituire con un ricettacolo di commesse della Standa). Diciamolo: il Palazzo Adamoli è stato abbattuto come simbolo del Nulla.

Attento ! Micheli ti guarda !

Cento telecamere ti spiano ovunque tu sia

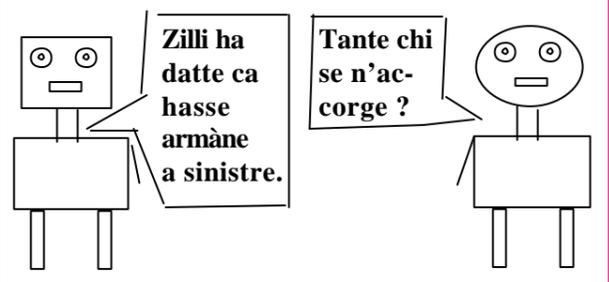
L'assessore Raimondo Micheli, perfezionando il suo istinto voyeuristico, ha fatto installare cento telecamere in tutta la città, che guarderanno e filmeranno chiunque si trovi a passare nelle zone "videosorvegliate", quindi praticamente tutte. Non ci sarà scampo per le coppie che si nascondono tra le fratte e dietro i cespugli, ma nemmeno per coloro che, malintenzionati, amano compiere atti vandalici, come andare deturpando monumenti e muri, scrivendoci sopra: "Abbasso Silvino" oppure "Viva Silvio".



Da oggi in poi nessuno potrà urinare per strada o addosso ai muri o prendere di mira le vecchiette. Le telecamere di Micheli sono in agguato. Nessuno potrà impunemente mettersi le dita nel naso e poi dare la mano alla gente che incontra. Nessuno potrà fare le corna dietro le spalle di uno jettatore appena passato e salutato con deferenza, nessuno potrà leccarsi le dita vedendo passare per strada una bella signora. Soprattutto nessuno potrà sghignazzare vedendo passare per strada qualcuno dell'Udeur e nessuno fare gesti di disperazione vedendo passare per strada Giulio Sottanelli o Berardo Rabbuffo. Telecamere in agguato. State attenti. Micheli vi guarda !



COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE

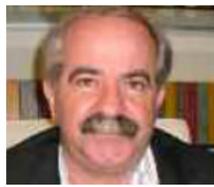


Casalena al Ruzzo non firma



Perché dovrei firmare ? Io lo so bene che si firma è perduto. E poi Verticelli mi ha detto di non farlo.

Norante dice no



Una volta Tonino Norante diceva sempre sì. Erano i bei tempi felici di quando aveva molti capelli in testa. Poi i capelli scemarono di numero, insieme con le idee... del sì. E gli spuntarono in testa... le idee del no. Così cominciò a dire sempre no. No al partito dove stava, poi no al partito dove si era trasferito nuovamente. Poi no, ancora no, sempre no. Ora dice no alla commissione edilizia. Una commissione serve a fare la commissione, se non fa la commissione, che commissione è ? Tanto vale abolirla. Il ragionamento non fa una grinza. Così Norante si trasforma in abolizionista. Fosse in lui, dovrebbe essere abolito tutto a Roseto: il Sindaco, la Giunta, il porticciolo turistico, il Borsacchio. Ma sì, Norante, aboliamo tutto a Roseto. L'importante è che rimanga, senza essere abolito né ora né mai, l'unico vanto che ha Roseto: Antonio Norante. Lo dice anche Wikipedia.

Pillole di... Cianuro

- ALCUNI ESPONENTI DELL'UDEUR, PER DECIDERE LA LINEA POLITICA DA SEGUIRE, SI SONO INCONTRATI CON MARZIANI: UN INCONTRO RAVVICINATO DI TERZO TIPO!

- NEGLI AMBIENTI POLITICI SONO IN MOLTI A CHIEDERSI COME ABBIAMO FATTO D'ELPIDIO A DIVENTARE ONOREVOLE. FINALMENTE LA SPIEGAZIONE: D'ELPIDIO È UN ESPONENTE DELL'UNITALSI, L'ORGANIZZAZIONE CHE ACCOMPAGNA I PELLEGRINI A LOURDES. L'ULTIMA VOLTA IL MIRACOLO LA MADONNA LO HA FATTO A LUI. CASTIGANDO NOI.

- INAUGURATA A SAN NICOLÒ L'ISOLA ECOLOGICA: CASSONETTI NUOVI FIAMMANTI E PULITISSIMI. PECCATO CHE ADESSO COMINCERANNO A BUTTARCI DENTRO LA SPAZZATURA!

- L'UFFICIO RISCOSSIONE TRIBUTI CIMITERIALI NON SI TROVA PIÙ PRESSO LA SEDE COMUNALE MA ALL'INTERNO DEL CIMITERO: ADESSO SI PUÒ PAGARE DIRETTAMENTE IN LOCULO.

- IL FATTO È CHE MOLTI CITTADINI SI SONO VISTI ARRIVARE PESANTI ARRETRATI DI TASSE CIMITERIALE CHE NON CREDEVANO DI DOVER PAGARE. LA COSA LI HA FATTI ARRABBIARE MOLTISSIMO E SI SONO SENTITI PRESI PER LOCULO.

...Cianuro

Mastro Mauro invece dice sì



Mastro Mauro, invece, dice sì. Lui dice sempre sì. Soprattutto a C. Ruffini. Da quando dice sì, non è più capace di dire no. A nessuno. Dice sì ai cantieri. Li esibisce con orgoglio e dice.

Mecajò a Giulia proclama

Io, Generale Mecajò da Giulianova, proclamo: "Da adesso in poi basta con i proclami !"

W Giulia libera
Abbasso Ruffini



A pesci in faccia



"Questi sono i miei gioielli". E mica sono gioielli da ridere. Sono gioielli con tanto di gru. Mastro Mauro è forte come Mastro Lindo. Ha in mente un piano rinascita che fare rinascere ogni cosa

a Giulianova, meno quello che non può più rinascere, per esempio Mimi Di Carlo. Neo delegato ai Lavori (si fa per dire) Pubblici (asirifa per dire), Mastro Lindo sprizza gioia da tutti i pori, poi spiega che differenza fa tra "rinascere" e "rifondare". Per esempio, spiega, il comunismo può essere rifondato, ma non può rinascere. Il Golf-Bar, può rinascere, non può essere rifondato. E il lungomare ? gli chiedono. Beh, quello, risponde, può essere allungato, ma non allargato. Se dove li mettiamo... i pattini e gli ombrellini, in mezzo all'asfalto ? Ah, Mastro Lindo ! Che mostro di genialità è Mastro Mauro.



COLOPHON
Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei - Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi - Redattori: teramani noti e meno noti - Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.